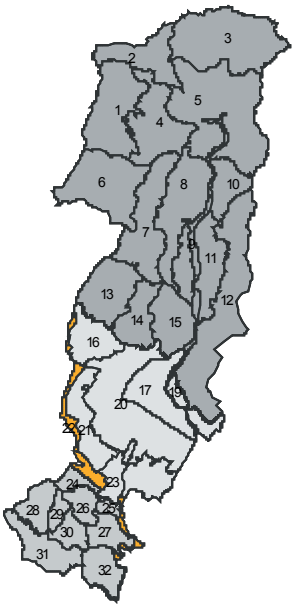


I torrenti della Piana

unità paesaggio n° 22

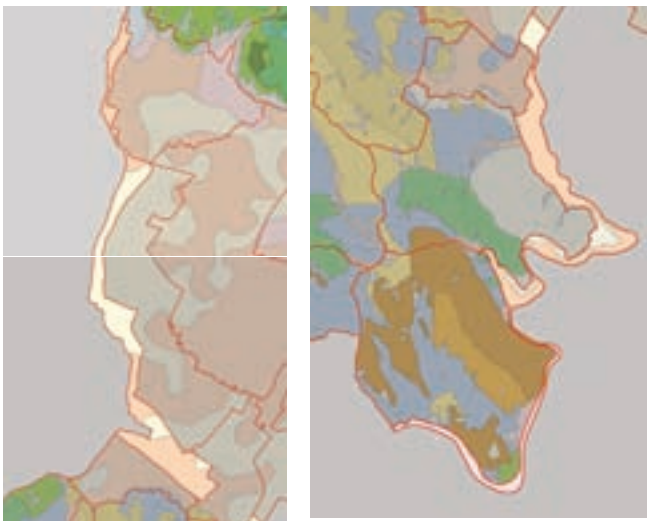
CARATTERI NATURALI

Morfologia del terreno e fasce altimetriche

La morfologia naturale del terreno, interamente pianeggiante, evidenzia una leggera inclinazione corrispondente al cambiamento di quota che permette alle acque del torrente Calice di scendere attraverso la piana confluendo nel torrente Ombrone, e a quest'ultimo di attraversare la piana in direzione Nord-Ovest Sud-Est, aggirando poi il Montalbano orientale fino a gettarsi in Arno subito prima della chiusa della Gonfolina. Di qui alla Nave di Camaioni è stata aggregata a questa unità la fascia di terreno prossima al fiume Arno, in quanto presentava numerosi caratteri affini. Nella gran parte dei tratti la morfologia naturale è tuttavia modificata dagli argini artificiali che separano le aree adiacenti dal corpo idrico. L'altimetria varia dai 46 metri s.l.m. circa nella parte settentrionale del torrente Calice ai circa 35 delle aree prossime all'Arno a Camaioni, con alcune aree più elevate ai margini della fascia considerata, sotto Comeana e sotto Artimino.

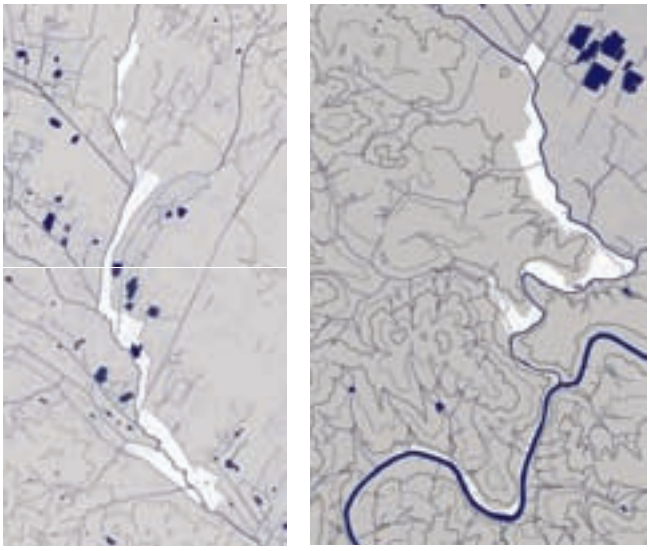
Classi di pendenza

Le pendenze sono comprese nella classe 0-5% fino a che i corsi d'acqua giungono in prossimità della rocca di Comeana, dove è rappresentata per alcuni tratti la classe 5-10; aumentano ulteriormente ai piedi del rilievo di Artimino, dove i corsi d'acqua Ombrone e Arno scorrono incisi rispetto alla quota di campagna.



Geologia

L'intera unità è caratterizzata da depositi alluvionali, argille nei tratti prossimi al torrente Calice, limi con alcune aree ad argilla lungo l'Ombrone, sabbie dalla zona di confluenza dell'Ombrone in Arno fino a sotto la Nave di Camaioni.



Idrografia

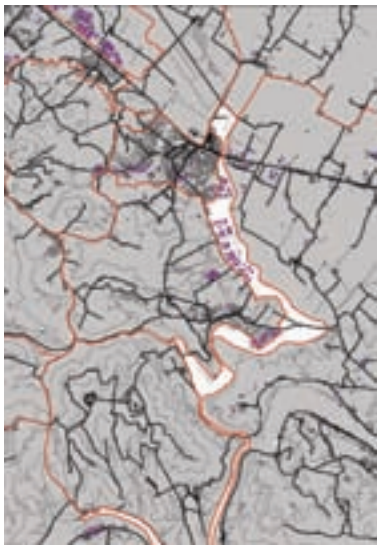
L'unità comprende le aree prossime ai corsi d'acqua dei seguenti sistemi: la sinistra idrografica del torrente Calice; la sinistra idrografica del torrente Ombrone dalla confluenza con il Calice a quella con lo Stella; le due rive dell'Ombrone dalla confluenza del torrente Stella al confine provinciale di Ponte all'Asse; la destra idrografica dell'Ombrone di qui alla confluenza in Arno; la riva destra dell'Arno dalla confluenza dell'Ombrone al ponte di Camaioni.
L'Ombrone riceve in sinistra idrografica torrenti e fossi che vi confluiscono dopo avere attraversato la piana di Prato, in destra tutta l'idrografia del Montalbano pratese ad eccezione di alcuni brevi fossi che dal versante meridionale scendono direttamente in Arno. Nell'area di sinistra idrografica dei torrenti Calice e Ombrone ci sono alcuni specchi d'acqua superficiali in corrispondenza di precedenti cave d'argilla.

Uso del suolo agricolo e forestale

L'uso del suolo è prevalentemente agricolo, anche se lungo l'Ombrone ampie aree sono oramai urbanizzate.
Fra gli usi agricoli prevale il seminativo, pur con una presenza significativa di attività florovivaistiche localizzate nelle aree prossime al territorio pistoiese. Nella zona più meridionale, ai piedi di Artimino, non vi sono significative aree coltivate prevalendo invece prode erbacee e arbustive.

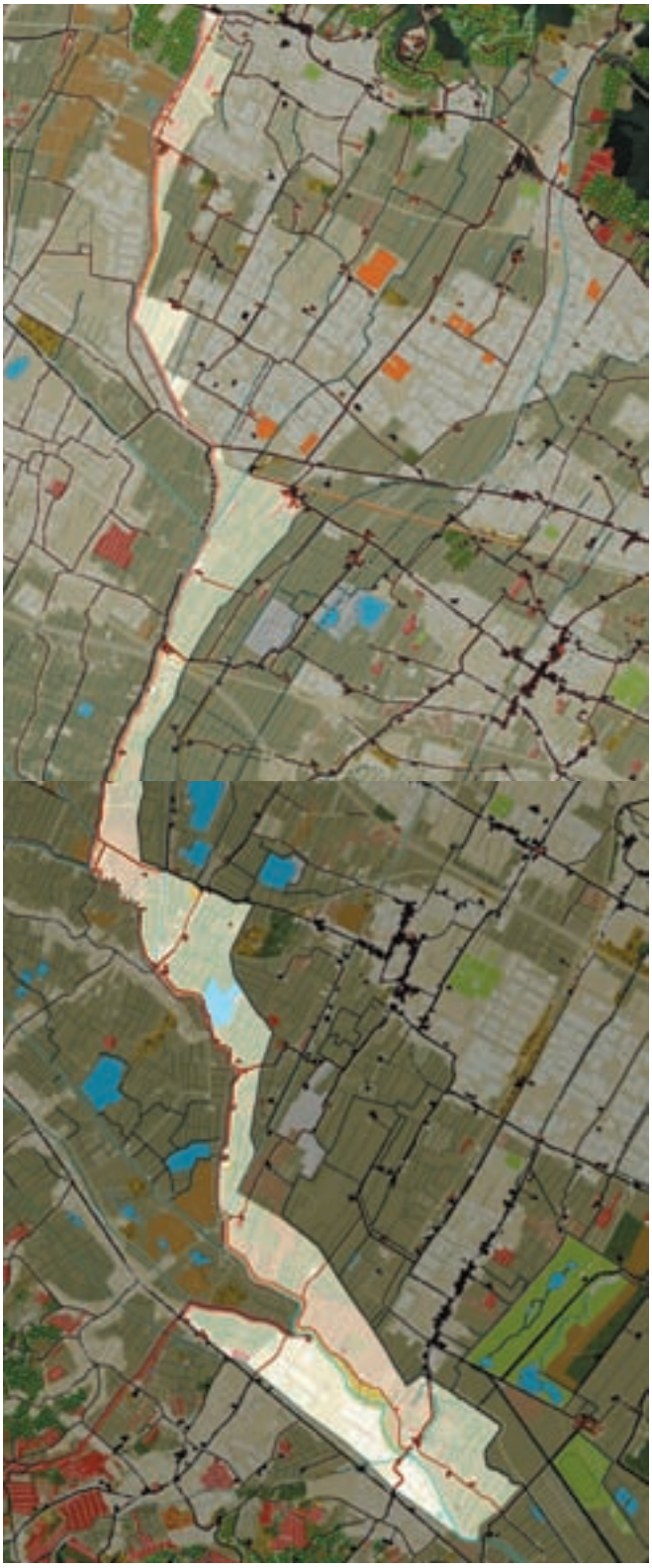
Insediamenti e infrastrutture storicamente consolidati

Per quanto riguarda gli insediamenti storici, vi è una netta differenza fra le aree prossime ai torrenti Calice e Ombrone fino alla confluenza del fosso Iolo, le rive dell'Ombrone dal fosso Iolo fino a Ponte all'Asse, e le aree lungo il basso corso dell'Ombrone e l'Arno.
Nel primo tratto indicato, si può notare a breve distanza dall'argine una serie di coloniche ed altri edifici rurali minori e non particolarmente antichi, disposti con una certa regolarità lungo una connessione (oggi in parte interrotta) parallela al corso d'acqua, la quale interseca alcune strade che vanno da un lato in direzione del fosso Iolo, dall'altra superano in tre punti i corsi d'acqua in direzione di Pistoia o del Montalbano pistoiese. Nel secondo, gli unici insediamenti storicamente consolidati, a parte alcuni edifici rurali all'interno dell'area di Cascine di Tavola (unità di paesaggio che prevale per la sua unitarietà su quella qui illustrata), sono i rari edifici collocati in corrispondenza dei principali guadi o ponti, probabilmente funzionali a gestirne il transito. Nell'ultimo tratto, infine, non vi erano praticamente edifici se non qualche capanno in riva all'Arno e il piccolo borgo di Pian di Camaioni, in posizione naturalmente rilevata rispetto al corso d'acqua.



Insediamenti e infrastrutture: stato attuale

Lungo il torrente Calice e in riva sinistra Ombrone poco è cambiato fino ad oggi per quanto riguarda gli insediamenti, salvo alcuni nuovi edifici, in alcuni casi rurali, più spesso destinati a residenza o ad attività di servizio (il depuratore di Calice, il canile di Prato).
In riva destra dell'Ombrone invece praticamente tutte le aree prossime al fiume dalla confluenza dello Stella a Comeana, a eccezione delle pertinenze della villa medicea di Poggio e della fattoria di Calavria, sono state urbanizzate inserendovi edifici a prevalente destinazione industriale. La parte meridionale, oltre Comeana, non è invece cambiata in modo significativo.
Per quanto riguarda le infrastrutture, a parte la ferrovia che percorre la parte meridionale delle pendici del Montalbano verso l'Arno, e che è destinata con la costruzione della direttissima Firenze-Pisa sulla opposta sponda dell'Arno (in galleria) a svolgere un ruolo di servizio locale, la modifica più rilevante finora intervenuta è il passaggio dell'autostrada A11 nell'area settentrionale del torrente Calice. A questa cesura è previsto nel prossimo futuro se ne aggiungano altre: il proseguimento del cosiddetto asse delle industrie verso Pistoia, la II tangenziale che lo interseca in direzione Nord-Sud, il proseguimento della I tangenziale oltre l'Ombrone alle pendici del Montalbano. La prospettiva è dunque quella che questi corsi d'acqua, nel passato elemento naturale e parte essi stessi della rete infratrutturale che vi si connetteva, siano trattati semplicemente come ostacoli da superare o come rischio da contenere con la realizzazione di nuove infrastrutture, le casse di espansione artificiali.

SINTESI DEGLI ELEMENTI CARATTERIZZANTI

I caratteri propri dell'area, con insediamenti radi e in stretta relazione con gli usi del corso d'acqua e con i tracciati storici di attraversamento o guado, sono in generale venuti meno con il cambiamento nel ruolo dei corsi d'acqua, da elemento di relazione, d'uso e di affaccio a retro inquinato non più fruibile.
Nella zona centrale, al confine tra la piana di Prato e il Montalbano, la recente edificazione a destinazione industriale, che tende ad occupare tutta l'area prossima ai corsi d'acqua, rende scarsamente percepibile addirittura la presenza del corso d'acqua stesso.
Delle due aree che invece ancora conservano gran parte dei caratteri originari, quella settentrionale e quella meridionale, la prima è seriamente minacciata dalla realizzazione di nuove infrastrutture che ne renderebbe irriconoscibile la trama minuta degli insediamenti storicamente consolidati ancor oggi esistenti.